



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 104 del 14/10/2011 -
Determinazione nr. 2437 del 14/10/2011

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – San Simone di Brisotto S.r.l. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento sito in Porcia, via Prata n. 30.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la signora Brisotto Chiara nata a Pordenone il 18.10.1966 e residente in Pordenone via Grado n. 4, in qualità di Legale Rappresentante della Società San Simone di Brisotto S.r.l., con sede legale in Porcia, via Prata, n. 30, ha presentato istanza, datata 25.10.10 assunta al prot. n. 81477 del 02.11.10, per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento sito in Porcia, via Prata, n. 30 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2191 del 25.10.07;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni del 27.01.11 assunte al protocollo n. 8228 del 04.02.11;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati a firma del titolare e di data 27.01.11:

- dichiarazione condizioni di deroga per scarico su suolo art. 103 c.1 lettera c) D. Lgs. 152/06;
- Coordinate Gauss Boaga pozzetto di campionamento e punto di scarico su fossato;
- documentazione informativa su acque di laboratorio;

RICHIAMATI inoltre i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 2191, del 25.10.07:

a firma del titolare e di professionista abilitato:

- scheda acque reflue industriali di data 19.10.06;
- descrizione del ciclo produttivo di data 28.08.06;
- relazione tecnica di data 28.11.06;
- planimetria generale – schema della fognatura di data 22.10.07
- disegno M01 - pianta impianto di depurazione di data 28.11.06;
- disegno S01 – schema funzionale impianto di depurazione di data 22.05.06;

sottoscritti da tecnico abilitato e datati 01.08.03:

- relazione idrogeologica;

- corografia in scala 1:5.000 e mappa catastale in scala 1:2.000 indicanti l'ubicazione dell'insediamento;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma del Legale Rappresentante della Società e di data 25.10.10;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che

presso l'azienda vengono effettuati la vinificazione e l'imbottigliamento del vino;

lo scarico finale è generato da acque di lavaggio di vasche, macchinari, pavimenti e bottiglie nelle diverse fasi di produzione che prevedono in sequenza pigiatura, fermentazione, svinatura, torchiatura, fermentazione secondaria, travaso e imbottigliamento;

allo scarico vengono inviate anche acque di lavaggio della vetreria di laboratorio (la maggior parte delle analisi viene affidata a laboratori esterni);

la portata massima giornaliera in assenza di precipitazioni e in tempo di vendemmia è di 40 m³/ora;

le acque, prima di essere scaricate, vengono inviate al depuratore chimico-fisico e biologico, costituito dalle seguenti apparecchiature:

- griglia fine;
- vasca di accumulo – ossidazione;
- biodisco;
- microfiltrazione con membrane MBR;
- vasca di accumulo di emergenza;
- ispessitore fanghi;

a piè d'impianto è individuato nella planimetria generale – schema della fognatura di data 22.10.07 un pozzetto per il prelievo campioni;

lo scarico finale delle acque avviene in un fossato collegato idraulicamente al rio Sentirone da considerarsi suolo ed il cui terreno di fondo è a bassa permeabilità;

la pubblica fognatura dista 4800 m dall'insediamento mentre il Rio Sentirone dista circa 1000 m dal punto di scarico su suolo. Un eventuale collegamento a tale corpo idrico presenterebbe difficoltà per posa condotta (vegetazione ripariale) nonché pendenze irregolari, il tratto finale non è su terreni di proprietà e in riva dell'argine del fiume con necessità di consolidamenti geotecnici. Non esistono canali del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna;

RILEVATO che nell'area aziendale vi sono delle altre immissioni in pozzetti di raccolta di acque piovane di dilavamento (derivanti da piazzali in cui non avvengono attività produttive, anche passive, che trasportano con sé elementi residuali di tali attività) non oggetto della presente autorizzazione;

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione il Legale Rappresentante / Titolare ha dichiarato che *“lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione”*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 1981 del 12.01.11, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i

Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Porcia;

PRESO ATTO che la ditta ha presentato referti di analisi di acque allo scarico al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico su suolo;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia ai fini del controllo sullo scarico;

CONSIDERATO, altresì, che l'efficacia del sistema di depurazione scarichi in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 700,00 introitati:

- € 600,00 al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni"
 - € 100,00 al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche"
- giuste reversali n. 7420 e 7421 del 29.11.10;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano, tra gli altri, il costo per l'istruttoria Provincia e le analisi chimiche su campione dello scarico da corrispondersi all'ARPA FVG e, pertanto, si procederà a conguaglio dietro presentazione di fattura da parte di detto Ente;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte Terza, Sezione II, relativa a "Tutela delle acque dall'inquinamento" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002, la L.R. 16/2002 e la L.R. 16/2008, inerenti le competenze autorizzative attribuite alle Province in materia di scarichi;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 07 del 22.06.11, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società San Simone di Brisotto S.r.l., con sede legale e operativa in Porcia, via Prata, n. 30, è autorizzata, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, allo scarico su suolo di acque reflue industriali

provenienti dall'insediamento, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.

2. Lo scarico delle acque può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per lo scarico su suolo in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza e quanto previsto dall'art. 103 c. 3 per le sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla Parte Terza;
 - b) lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza);
 - c) vengano effettuati i seguenti autocontrolli sui reflui all'uscita dal depuratore, con frequenza trimestrale, di cui un controllo nel periodo di vinificazione: COD, BOD5, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, rame, tensioattivi totali, fosforo totale, solidi sospesi totali e pH;
 - d) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la Società;
 - e) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - f) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi ed oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
 - g) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non devono immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
3. Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:
 - a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
 - b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
 - c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
 - d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto.
 - e) contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, proporre delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.
4. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento

delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.

5. E' fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
6. Qualora l'insediamento dovesse essere soggetto a diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
7. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 30.10.15. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
8. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
9. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
10. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni;
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico;
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
11. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
12. Di dare atto che le spese da sostenersi riguardano, tra l'altro, le analisi chimiche su campione dello scarico da corrispondersi all'ARPA FVG e pertanto si procederà a conguaglio dietro presentazione di fattura da parte di detto Ente.
13. Il presente atto verrà trasmesso al titolare della presente autorizzazione, al Comune di Porcia, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato

può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 14/10/2011

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

“LA PRESENTE COPIA, COMPOSTA DA N. SEI PAGINE,
È CONFORME ALL’ORIGINALE INFORMATICO,
SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.LGS. N. 82/2005
ESENTE DA BOLLO AI SENSI ART. 16 TABELLA ALL. B) DPR 642/72 E S.M.I”

PORDENONE 18/10/2011

IL FUNZIONARIO TECNICO
DOTT.SSA MARINA MARTIN